



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Una rete per Milano 2017: il servizio civile a Milano

SETTORE e Area di Intervento:

Educazione e Promozione culturale E02, E03, E04; E6, E7, E10, E11, E16 - Animazione culturale verso minori, Animazione culturale verso giovani, Educazione al cibo; Educazione ai diritti del cittadino, Educazione alla pace, Interventi di animazione nel territorio, Sportelli Informa, Attività interculturali.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

voce7

7.1 OBIETTIVI GENERALI

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile.
- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti.
- coordinare le sedi nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

In sintesi, il progetto si propone l'innalzamento di standard di qualità, sia nell'erogazione di prestazioni all'utenza, sia nella gestione del servizio civile.

7.2 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DI POLITICHE GIOVANILI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo di politiche giovanili sono:

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA

L'esperienza del servizio civile rappresenta per le giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato; come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non di fruitore dei servizi, bensì di erogatore degli stessi.

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI E CAPACITA' D'INSERIMENTO IN SITUAZIONI DI LAVORO

Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza del training on the job consente al volontario di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE BUONE PRASSI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo delle buone prassi sono:

INTRODUZIONE NEI PROCESSI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI DI FORME D'INNOVAZIONE E CREATIVITA'

Inserire elementi innovativi nei servizi resi alla cittadinanza impiegando una risorsa umana che, per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) potrà introdurre elementi di creatività e originalità.

Perseguire tale obiettivo significa:

- creare un circuito virtuoso. Lavorare in rete favorisce la diffusione di buone pratiche e rafforza le relazioni fra le sedi che rappresentano la base della rete stessa;
- incrementare la capacità della rete di rendere maggiormente cooperativo lo svolgimento della fase di progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto attraverso l'attivazione di momenti di scambio fra le figure coinvolte nel progetto di servizio civile;
- orientare il sistema di gestione del progetto sulle esigenze di crescita dei volontari e dei destinatari dei servizi erogati dalle sedi di servizio, comprendendo le loro necessità presenti e future, rispettare i requisiti richiesti ed auspicati e puntare a superare le loro stesse aspettative;
- attuare un approccio di gestione organizzativa dei progetti basato sui processi per rendere possibile una visione d'insieme delle attività, considerando che la comprensione e la gestione di un sistema di processi interconnessi finalizzati ad ottenere determinati obiettivi contribuisce all'efficienza ed all'efficacia dell'organizzazione;
- prestare attenzione ai processi di leadership e di coinvolgimento del personale per stabilire unità d'intenti e di indirizzi e favorire la partecipazione nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi stabiliti. Le persone, infatti, costituiscono l'essenza della rete ed il loro pieno coinvolgimento consente di mettere le loro abilità al servizio dell'organizzazione stessa;
- realizzare il miglioramento continuo di processi e prestazioni offerte, come obiettivo permanente e diffuso.

7.4. OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SEDE DI SERVIZIO

Il contributo dei volontari del servizio civile risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello dei servizi, sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni offerte alla comunità locale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire, anche utilizzando l'apporto dei volontari riguardano due aspetti fondamentali:

- miglioramento quantitativo dei servizi esistenti;
- miglioramento qualitativo dei servizi esistenti.

Il miglioramento dei servizi può esprimersi sotto forma di un miglioramento qualitativo dei servizi e dalla possibilità di introdurre, anche grazie all'impiego dei volontari, nuovi servizi e prestazioni che non sono attualmente presenti.

Ciascun volontario potrà contribuire ad incrementare la quantità o la qualità dei servizi offerti affiancandosi all'attività degli operatori, oppure, dopo un periodo di formazione e con la costante supervisione dell'operatore locale di progetto, occupandosi di attività non svolte da altro personale.

Di seguito sono analiticamente esplicitati gli obiettivi previsti per ogni servizio erogato all'interno del quale il volontario sarà coinvolto:

Relativamente all'area educative con i minori e giovani sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- contrastare la marginalità sociale;
- fornire maggiori occasioni di animazione, di socializzazione e di prevenzione del disagio sociale;
- supportare più efficacemente il nucleo familiare di appartenenza;
- fornire occasioni di formazione e supporto educativo ai genitori;
- favorire l'assunzione di stili di vita sani;
- favorire l'apprendimento;
- sviluppare azioni di orientamento al lavoro e allo studio;
- favorire l'acquisizione di interessi e capacità espressive e occupazionali;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area educative con gli immigrati sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- sviluppare progetti individuali mirati per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale;
- prevenire con più efficacia il rischio di emarginazione sociale;
- fornire occasioni di socializzazione e animazione;
- supportare più efficacemente il nucleo familiare di appartenenza;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area educative con adulti e anziani sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- fornire occasioni di socializzazione e animazione;
- prevenire possibili situazioni di disagio e di depressione;
- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Relativamente all'area educative con i disabili sono previsti, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- fornire occasioni di socializzazione e animazione;
- supportare più efficacemente il nucleo familiare di appartenenza;
- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

Qui di seguito sono analiticamente esplicitati, per ogni sede di servizio, gli obiettivi previsti per ogni servizio erogato all'interno del quale il volontario sarà coinvolto.

1. Milano Città Universitaria e dei Talenti – sede 91939

1) ATTIVITA' DI SUPPORTO AGENZIA UNI

Si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- ampliamento dell'orario di apertura di Agenzia UNI di 6 ore settimanali, che consentirebbe di rispondere ad un numero più elevato di richieste di alloggio che giungono al servizio, stimato, attualmente, in 3.500 all'anno,
- crescita della promozione delle attività e delle iniziative del Servizio attraverso le nuove forme di comunicazione digitale e dei più diffusi social network.

Grazie alla presenza del personale volontario si prevede un ampliamento delle opportunità offerte agli studenti universitari sia in relazione alle specificità delle attività offerte che all'utilizzo delle nuove piattaforme digitali per la comunicazione e la diffusione dei servizi disponibili, attraverso una conoscenza più vasta ed immediata delle nuove tecnologie e l'ampliamento dell'orario di apertura dell'Agenzia.

2) ATTIVITA' DI SUPPORTO SUMMER SCHOOL

Si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- più puntuale e preciso raccordo con gli oltre 2.000 iscritti ai corsi Summer School.
- l'ampliamento dell'offerta di Social Programme ed il contestuale incremento delle adesioni alle proposte, ampliando e diversificando le offerte settimanali di attività, comprensive, quando possibile, del sabato e della domenica.
- crescita della promozione delle attività e delle iniziative del Servizio attraverso le nuove forme di comunicazione digitale e dei più diffusi social network.

La presenza di volontari del servizio civile consentirebbe un apporto più adeguato nella gestione dell'attività di comunicazione e diffusione delle informazioni, nonché un ampliamento delle attività di accoglienza e sostegno e, non ultimo, un incremento delle opportunità di Social Programme mediante una presenza diretta e costante in tutte le iniziative proposte.

2. Info Point – “Te lo dico io! La rete della Milano Sociale” - Sede 92005

1) SUPPORTO ATTIVITA' INFOPOINT

Si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi legati alle attività di back office:

- arricchire il materiale informativo e di orientamento di cui dispone l'Infopoint e di cui fruiscono i cittadini;
- creare e mantenere un archivio informatico e cartaceo, curandone l'aggiornamento costante;
- dedicare più tempo all'ideazione e co-progettazione delle azioni per i giovani a carico del Comune di Milano: si stima di poter dedicare circa 200 ore in più all'anno;
- potenziare le operazioni di ricerca delle fonti informative, selezione, rielaborazione, ricerca e aggiornamento dei materiali informativi, allestimento della rassegna stampa, cura e redazione del portale Web: si stima di poter dedicare circa 200 ore in più all'anno.

Riguardo le attività di front office si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziare le azioni di accoglienza dell'utenza (accoglienza diretta dell'utenza, ricezione/risposta telefonica, fornitura di depliant informativi del servizio): si stima di poter dedicare circa 200 ore in più all'anno;
- incrementare gli accessi in sede e via Internet del 10%.

2) ATTIVITA' COMUNICAZIONE

Si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziamento delle azioni informative decentrate sul territorio (attività di contatto con il territorio, gestione stand, campagne di comunicazione);
- potenziamento dell'utilizzo di strumenti multimediali: portale web, blog, social network, web tv, ecc.;
- organizzazione di incontri, riunioni e attività formative;
- sensibilizzare le organizzazioni formali e informali del territorio milanese circa l'opportunità di far conoscere i servizi e le iniziative promosse;
- potenziamento del portale MilanoFamiglie e della banca dati risorse dell'Infopoint di 100 nuovi soggetti sociali;
- sensibilizzare le organizzazioni formali e informali del territorio milanese circa l'opportunità di far conoscere i servizi e le iniziative da loro promosse tramite registrazione autonoma al portale MilanoFamiglie;
- arricchire il materiale informativo e di orientamento di cui dispone l'Infopoint e di cui fruiscono i cittadini.

La presenza di giovani in Servizio Civile in questo servizio potrebbe permettere di potenziare la ricerca via internet e sul territorio di informazioni, iniziative, associazioni formali e informali, migliorando la qualità del servizio e permettendo di dedicare maggior tempo e quindi attenzione ad ogni cittadino che vi si rivolge: si stima di poter dedicare al servizio circa 600 ore in più all'anno.

3. Info Point – “Un modello integrato di azioni per il lavoro a Milano” - Sede 91360

1) SUPPORTO ALL'UTENZA/ORIENTAMENTO AI SERVIZI

“Favorire” una politica di amministrazione dei servizi e dei progetti a rete per raggiungere livelli di efficienza ed efficacia consoni allo sviluppo sociale e dell'ammodernamento degli enti della Pubblica Amministrazione.

Il progetto si propone di valutare e rispondere alle necessità di utenti in condizione di disagio che si rivolgono al Comune di Milano come ente di supporto per l'inserimento nel mondo del lavoro. Si propone di attivare azioni mirate allo scopo di un consolidamento e sviluppo di competenze e capacità residuali tenendo conto della realtà del mondo del lavoro, della situazione economico-sociale in essere in un momento storico contrassegnato da una crisi occupazionale di portata mondiale e delle capacità di resilienza dell'utenza.

Agendo sulle leve dell'orientamento, della formazione delle politiche attive per la ricerca di lavoro, si mira a un coinvolgimento attivo dell'ente pubblico, delle imprese e delle persone in una spirale virtuosa di creazione di valore: crescita occupazione e inclusione sociale intercettando un numero sempre maggiore di opportunità offerte dal territorio.

L'inserimento dei volontari del Servizio Civile offrirebbe al Servizio la possibilità di poter fruire di un significativo apporto alle varie azioni proposte, un apporto più adeguato nella gestione dell'attività di comunicazione e diffusione delle informazioni, nonché un ampliamento delle attività di accoglienza e sostegno in particolare attraverso l'uso di nuove forme di comunicazione digitale allo scopo di avere un occhio costantemente aperto sulle necessità e sulle offerte dal territorio in materia di formazione e occupazione intercettando quelle opportunità di valore nelle pieghe del web che spesso sfuggono, valutandole e validandole.

Tra gli obiettivi:

- Creare un circuito virtuoso fra i vari attori della rete rafforzandone le relazioni stesse.
- Incrementare la capacità della rete di rendere maggiormente cooperativo lo svolgimento della fase di progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto.
- Orientare il sistema di gestione del progetto sulle esigenze di crescita dei volontari e dei destinatari del servizio comprendendo le loro necessità presenti e future, rispettare i requisiti richiesti e auspicati e mirare a superare le loro stesse aspettative.
- Attuare un approccio di gestione organizzativa del progetto basato sui processi per rendere possibile sia una visione d'insieme delle attività, considerando che la comprensione e la gestione di un sistema di processi interconnessi finalizzati ad ottenere determinati obiettivi contribuisce all'efficienza e all'efficacia dell'organizzazione.
- Prestare attenzione al ruolo del personale coinvolto per stabilire unità d'intenti e di indirizzi e favorire la partecipazione nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi stabiliti. Le persone costituiscono infatti l'essenza della rete e il loro pieno coinvolgimento consente di mettere le loro abilità al servizio dell'organizzazione stessa.
- Realizzare il miglioramento continuo di processi e prestazioni offerte come obiettivo permanente e diffuso.

Nello specifico il contributo del volontario risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello del servizio sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni dello stesso. Il miglioramento può esprimersi sotto forma di un miglioramento qualitativo del servizio e dalla possibilità di introdurre nuove azioni. In una prima fase il volontario potrà affiancare l'attività degli operatori ed eventualmente in una fase successiva dopo un periodo di formazione e con la costante supervisione dell'operatore locale del progetto, occuparsi di attività non svolte da altro personale, contribuendo nel caso specifico a:

- Favorire l'accesso ai servizi
- Contribuire alla rilevazione tempestiva dei bisogni e all'attivazione di interventi di urgenza
- Sviluppare progetti individuali mirati a favorire l'autonomia, l'inclusione e l'integrazione sociale.

4. Milano Food Policy – sede 131917

Gli obiettivi della Food Policy di Milano sono:

1. Garantire cibo sano e l'acqua potabile sufficiente quale alimento primario per tutti
2. Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare
3. Educare al cibo
4. Lottare contro gli sprechi
5. Sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agroalimentare.

In particolare, per il progetto:

1) ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROGETTO

Tra gli obiettivi:

- dedicare circa 200 ore alle attività di comunicazione
- dedicare circa 200 ore alla mappatura e il coinvolgimento degli attori che fanno parte della nascente rete di organizzazioni locali che promuovono e partecipano alla la Food Policy cittadina.
- Dedicare circa 200 ore per mantenere e consolidare la relazione e il coordinamento con altre le città del mondo che hanno siglato il Milan Urban Food Policy Pact (il patto interazione sullo politiche alimentari urbane promosso dalla città di Milano) e che operano all'interno di network quali Eurocities e C40

2) GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI ATTIVI

Tra gli obiettivi:

- dedicare circa 150 ore alla mappatura, alla qualificazione e alla valorizzazione di bar e tavole fredde che offrono alternative salutari per la pausa pranzo, all'interno del progetto "pasto sano - healthy meal".
- Dedicare circa 200 ore alla raccolta ed elaborazione di elementi di scenario qualitativi e quantitativi relativi al settore agroalimentare a livello locale, nazionale e internazionale
- Dedicare 250 ore alla gestione di altri progetti sviluppati in seno alla Food Policy cittadina

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. Milano Città Universitaria e dei Talenti – sede 91939

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) ATTIVITA' DI SUPPORTO AGENZIA UNI

Accoglienza delle persone presso la sede dell'agenzia, raccolta delle richieste, inserimento dati nel data-base, orientamento ai servizi della città, gestione della posta elettronica e del sito, effettuazione di sopralluoghi presso gli alloggi. Tutte le attività verranno svolte in supporto al personale presente, prevalentemente presso la sede, occasionalmente nel territorio cittadino.

2) ATTIVITA' DI SUPPORTO SUMMER SCHOOL

Raccolta delle informazioni provenienti dalle università e dalle scuole di formazione, stesura del calendario, accoglienza e accompagnamento agli studenti nelle attività previste dal Social Programme, aggiornamento del sito e delle pagine facebook dedicate. Tutte le attività svolte in ufficio saranno a supporto del personale dipendente, gli accompagnamenti dei gruppi di studenti nelle attività di Social Programme potranno essere svolte autonomamente.

2. Info Point – “Te lo dico io! La rete della Milano Sociale” - Sede 92005

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO ATTIVITA' INFOPOINT

Il volontario coinvolto in questo servizio si occuperà di svolgere le seguenti attività:

- attività di back office (affiancamento alle operazioni di ricerca delle fonti informative, selezione, rielaborazione, ricerca e aggiornamento dei materiali informativi, allestimento della rassegna stampa).
- partecipazione, all'ideazione e co-progettazione delle azioni per i giovani a carico del Comune di Milano. Monitoraggio e verifica del piano di lavoro, sia per quanto riguarda gli interventi a carico del Comune di Milano, sia per quanto concerne le attività dei partner;
- costruzione di schede informative e relativa archiviazione informatica e cartacea;
- attività di front office: accoglienza dell'utenza, ricezione/risposta telefonica, fornitura di depliant informativi del servizio.

2) ATTIVITA' COMUNICAZIONE

Il volontario coinvolto in questo servizio si occuperà di svolgere le seguenti attività:

- realizzazione di azioni informative decentrate sul territorio (attività di contatto con il territorio/associazioni enti o centri, gestione stand, campagne di comunicazione, raccolta informazioni);
- utilizzo di strumenti multimediali gestiti in maniera coordinata dai diversi partner: portale web, blog, social network, web tv, ecc.;

- organizzazione di incontri, riunioni e attività formative previste nel piano di lavoro presso l'Informagiovani;
- collaborazione alla gestione del sito del Comune di Milano e del portale MilanoFamiglie, in affiancamento a redattori e addetti, cura e redazione del portale Web.

3. Info Point – “Un modello integrato di azioni per il lavoro a Milano” - Sede 91360

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO ALL'UTENZA/ORIENTAMENTO AI SERVIZI

Il volontario si occuperà di:

- attività di comunicazione e diffusione delle informazioni
- uso di nuove forme di comunicazione digitale allo scopo di avere un occhio costantemente aperto sulle necessità e sulle offerte dal territorio in materia di formazione e occupazione.
- supporto nella stesura di percorsi personalizzati per gli utenti
- accoglienza utenti e orientamento: analisi delle esperienze formative, professionali e sociali per individuarne le competenze valorizzabili e le potenzialità residue al fine di sviluppare un piano di inserimento nel mondo del lavoro
- attività di back office: inserimento dati, analisi e monitoraggio degli utenti seguiti, ricerche.
- collaborazione con gli enti del territorio

4. Milano Food Policy – sede 131917

1) ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROGETTO

Il volontario sarà coinvolto in attività di:

- comunicazione
- mappatura e coinvolgimento degli attori che fanno parte della nascente rete di organizzazioni locali che promuovono e partecipano alla la Food Policy cittadina.
- relazione e coordinamento con altre le città del mondo che hanno siglato il Milan Urban Food Policy Pact (il patto interazione sulle politiche alimentari urbane promosso dalla città di Milano) e che operano all'interno di network quali Eurocities e C40

2) GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI ATTIVI

Il volontario sarà coinvolto in attività di:

- mappatura, alla qualificazione e alla valorizzazione di bar e tavole fredde che offrono alternative salutari per la pausa pranzo, all'interno del progetto “pasto sano - healthy meal”.
- raccolta ed elaborazione di elementi di scenario qualitativi e quantitativi relativi al settore agroalimentare a livello locale, nazionale e internazionale
- gestione di altri progetti sviluppati in seno alla Food Policy cittadina

CRITERI DI SELEZIONE

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

a) Metodologia:

ANCI Lombardia ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, non si tratta quindi di una ripetizione, ma dell'applicazione del sistema che comunque preserva la specificità di ogni singolo intervento garantendo uniformità e trasparenza.

La riuscita di un processo di selezione si costruisce nella fase progettuale del processo stesso, e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

La metodologia del processo di selezione dell'ufficio servizio civile di ANCI Lombardia contempla diversi passaggi:

- analisi dei fabbisogni organizzativi delle sedi progettuali: si effettua un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di comprendere al meglio di quale tipo di interventi abbiano bisogno;
- analisi dettagliata dei fabbisogni di progetto: si esamina il progetto in cui si troverà la figura selezionata, al fine di cogliere "dal vivo" il clima e lo stile di conduzione della realtà progettuale in cui dovrà operare;
- elaborazione del Profilo del candidato ideale: si definiscono tutti i requisiti "critici" della posizione per cui si effettua la selezione;
- reclutamento dei candidati: si avvia la ricerca con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le modalità interne, sfruttando il sistema di comunicazione dell'Ufficio servizio civile di ANCI Lombardia;
- screening delle domande e dei curriculum individuali pervenuti in risposta ai bandi di selezione, e conseguente convocazione nei tempi e nei modi indicati dalla normativa del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- valutazione dei candidati: ultimato lo screening di tutti i curricula pervenuti, si avvia la fase più tipicamente "attiva" del processo di selezione, ossia la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo e/o alla somministrazione di appositi test per valutare i candidati con gli strumenti più idonei. L'intervista dei candidati prescelti ha lo scopo di valutare indicatori motivazionali e comportamentali (eventuali profili di natura psicologica);
- scrittura di un "Dossier" confidenziale sui candidati: al termine della valutazione, si redige un report per ogni candidato, in cui compaiono i dati più salienti e le note più significative emerse nelle fasi precedenti;
- presentazione di una rosa ristretta di candidati, elaborazione della graduatoria nei tempi e con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Riunione dello staff di progetto nella fase di decisione finale per una simulazione di verifica del livello di integrazione;
- comunicazione ai candidati dell'esito.

La selezione utilizza una metodologia che garantisce:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio organizzativo dell'Ente;
- obiettività, le scelte sono basate su dati di fatto e non su impressioni generiche e soggettive.

b) Strumenti e tecniche utilizzate:

L'esigenza di realizzare processi di selezione rende necessaria l'adozione di adeguati e diversificati strumenti di valutazione dei candidati e l'applicazione di tecniche specifiche. In tal senso, sono organizzate apposite sessioni di colloqui a fronte della fondamentale rilevanza assunta da un preciso criterio che sempre più spesso orienta la ricerca di particolari profili individuali e quindi la diagnosi di tratti caratteriali legati alla sfera delle abilità cognitive, organizzative e sociali.

I selezionatori accreditati individueranno il candidato più idoneo attraverso un colloquio personale che parte dalla condivisione del progetto e delle sue peculiarità e si concentra sull'indagine delle caratteristiche personali del candidato.

A tal proposito si utilizzerà una check list di domande selezionate utili a conoscere il candidato, a comprendere le motivazioni, le aspettative nei confronti del progetto e a rilevare le sue attitudini.

Nel corso del colloquio i selezionatori avranno a disposizione i seguenti strumenti:

- scheda progetto da consegnare a ciascun candidato con l'obiettivo di garantire la trasparenza iniziale sul progetto, per condividere le "regole d'ingaggio" mediante l'apposizione della firma del candidato sulla scheda come "presa in carico delle finalità, dei compiti e del piano di attività";
- scheda profilo candidato ideale in relazione al progetto, al contesto, agli aspetti critici e ai compiti affidati;
- check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione e le attitudini.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Gli indicatori che si utilizzeranno saranno prevalentemente "attitudinali" poiché si ritiene sia il criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria la principale caratteristica richiesta ai nostri selezionati.

Accanto al criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria si indagherà sull'attitudine al lavoro in gruppo o in solitaria, l'attitudine alle relazioni, al controllo e al rispetto delle regole.

d) Criteri di selezione

La buona riuscita di un processo di selezione si determina già nella fase progettuale del processo stesso e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

I criteri utilizzati riguardano:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio-organizzativo dell'Ente;
- l'obiettività delle scelte.

Per valutare i punti sopra si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, ossia del servizio civile nazionale, del progetto e della natura stesse dell'ente che hanno individuato come sede di servizio e sull'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione saranno quelle segnalate di volta in volta dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

L'ente individua come requisiti attitudinali minimi nella fase di reclutamento:

- la volontà e l'impegno dimostrato dai candidati a svolgere le attività previste dai progetti;
- la collaborazione, dimostrata dai candidati, con lo staff di selezione e reclutamento, ossia il rispetto dimostrato sui tempi e sulle procedure indicate per il processo di selezione.

Gli indicatori di impegno e collaborazione anche nella primissima fase di selezione e reclutamento saranno:

- rispetto dei tempi per la consegna della documentazione necessaria alla selezione;
- rispetto delle procedure da seguire (puntualità, partecipazione, ecc.);
- rispetto per l'organizzazione e i referenti della selezione.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI'

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuale di 1400 ore con un minimo settimanale di 12 ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

1. Milano Città Universitaria e dei Talenti – sede 91939

Non vi sono obblighi particolari, eccetto quelli tenuti al regolare svolgimento delle attività assegnate, in coerenza con quanto indicato dal Responsabile del Servizio.

L'attività viene svolta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15.

2. Info Point – “Te lo dico io! La rete della Milano Sociale” - Sede 92005

Il servizio è previsto su 5 giorni, dal lunedì al venerdì.

3. Info Point – “Un modello integrato di azioni per il lavoro a Milano” - Sede 91360

Il servizio è previsto su 5 giorni, dal lunedì al venerdì.

4. Milano Food Policy – sede 131917

Sono richiesti cinque giorni di servizio settimanali: da lunedì a venerdì.

E' richiesta flessibilità oraria in funzione delle esigenze che si dovessero di volta in volta presentare, comunque nell'ambito dei limiti di impegno previsti per il volontario.

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

1. Milano Città Universitaria e dei Talenti – sede 91939

Preferibilmente:

- Buona conoscenza delle lingue, in particolare dell'inglese
- Buona conoscenza del Pacchetto Office
- Buona capacità di navigazione Internet
- Conoscenza dei Social Network più in uso (Facebook –Instagram)

2. Info Point – “Te lo dico io! La rete della Milano Sociale” - Sede 92005

Preferibilmente:

Buona capacità di utilizzo del pc (pacchetto Office e navigazione internet).

Buone capacità relazionali, disponibilità al rapporto con il pubblico.

Sarà data preferenza a giovani con esperienza in attività di volontariato.

3. Info Point – “Un modello integrato di azioni per il lavoro a Milano” - Sede 91360

Non è richiesto nessun requisito particolare.

4. Milano Food Policy – sede 131917

Preferibilmente:

Buona conoscenza della lingua inglese;

Conseguimento della laurea triennale preferibilmente in materie afferenti ai seguenti temi:
alimentazione, comunicazione, scienze politiche, relazioni internazionali e aree affini;

Spiccate capacità relazionali;

Buona conoscenza del pacchetto Microsoft Office.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 6

12) Numero posti con solo vitto:0

16) Sede/i di attuazione del progetto:

PROV	ENTE	INDIRIZZO	SEDE	CODICE S	N VOL
MI	MILANO	VIA ALESSANDRO FLEMING 15	MILANO 77	91360	1
MI	MILANO	VIA DOGANA 2/4	MILANO 128	91939	2
MI	MILANO	LARGO CLAUDIO TREVES 1	MILANO 143	92005	2
MI	MILANO	PIAZZA DELLA SCALA 2	MILANO 191	131917	1
					6

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:* Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:* Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

Di seguito sono indicate le competenze acquisibili dai volontari partecipando alle attività del progetto in ogni singola sede di servizio.

1. Milano Città Universitaria e dei Talenti – sede 91939

Nel corso dell'anno il volontario avrà modo di sperimentare, in un contesto di alta professionalità, skills trasversali quali lavorare in team, elaborare soluzioni utili su tematiche complesse, perfezionare la propria conoscenza della lingua inglese, migliorare le proprie capacità relazionali.

In più potrà acquisire una approfondita conoscenza del mondo universitario, della ricerca e dell'alta formazione milanese e la complessa rete di relazioni, iniziative e collaborazioni che vengono promosse e sostenute tra le diverse istituzioni.

Parallelamente alle competenze descritte verrà loro offerta una formazione tecnica di base sul funzionamento degli Enti Locali, nozioni di diritto amministrativo, sull'organizzazione del Comune di Milano e sull'organizzazione specifica della Direzione Centrale.

2. Info Point – “Te lo dico io! La rete della Milano Sociale” - Sede 92005

I giovani impareranno e comprenderanno la peculiarità del servizio e il suo ruolo di antenna sociale sul territorio. Avranno la possibilità di sviluppare e sperimentare dinamiche di relazione sia con gli operatori che con i cittadini e si avvicineranno all'amministrazione pubblica e all'ottica con la quale lavora sui territori.

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

- elementi organizzativi, legislativi, attuativi delle Politiche Sociali del Comune di Milano;
- conoscenza della rete dei servizi pubblici e privati formali/informali della città di Milano;
- conoscenza dell'architettura di classificazione e di archiviazione ragionata;
- competenze relazionali con l'utenza;
- competenze relative alla comunicazione e pubblicizzazione delle iniziative proposte;
- competenze informatiche;
- capacità di lavorare in team;
- coordinamento e monitoraggio di un'organizzazione complessa;
- utilizzo del portale MilanoFamiglie
- conoscenza delle opportunità di studio, di lavoro, dei programmi dell'Unione Europea di Mobilità Internazionale, e del Network Europeo Eurodesk;
- capacità di gestire le attività di back office (operazioni di ricerca delle fonti informative, selezione, rielaborazione, ricerca e aggiornamento dei materiali informativi, allestimento della rassegna stampa, cura e redazione del portale Web).
- capacità di realizzare azioni informative decentrate sul territorio (attività di contatto con il territorio, gestione stand, campagne di comunicazione);
- utilizzo di strumenti multimediali gestiti in maniera coordinata dai diversi partner: portale web, blog, social network, web tv, ecc.

3. Info Point – “Un modello integrato di azioni per il lavoro a Milano” - Sede 91360

Il volontario avrà la possibilità di seguire l'iter di utenti in condizione di disagio secondo la denominazione della Unione Europea, che si presentano allo sportello lavoro del centro ai quali vengono offerte azioni di avvicinamento e inserimento nel mondo del lavoro come previsto dalla normativa regionale in materia di accreditamento al lavoro.

Il volontario avrà modo di sperimentare in un contesto di alta professionalità skills trasversali quali lavorare in team, elaborare soluzioni utili leggendo i bisogni dell'utenza ricercandone strategie di intervento su tematiche complesse, migliorare le proprie capacità relazionali. Nello specifico potrà acquisire un'approfondita conoscenza del mondo del lavoro e delle attuali problematiche, della complessa rete di relazioni, iniziative e collaborazioni che vengono promosse e sostenute dalle diverse istituzioni.

4. Milano Food Policy – sede 131917

Il volontario nel corso dello svolgimento del progetto potrà imparare a:

1. collaborare nella gestione di progetti complessi caratterizzati da partnership multi-attoriali;
2. lavorare in squadra, coordinando le proprie attività con quelle di altri soggetti impegnati nel perseguimento dei medesimi obiettivi;
3. intrattenere relazioni con altre città italiane, europee e del mondo;
4. sviluppare conoscenze specialistiche nel campo della Food Policy locale;
5. sviluppare e sperimentare competenze specifiche relative al settore agroalimentare e al rapporto tra cibo e contesti urbani.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

40.1 AZIONI DI TRAINING ON THE JOB

L'intera attività formativa di "Training on the job" sarà guidata e coordinata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia che si occuperanno di definire i contenuti didattici da proporre e di supervisionare gli interventi formativi. Il formatore assieme all'Operatore Locale di Progetto, proporrà al volontario un percorso articolato in contenuti diversi, contestualizzati al settore in cui il volontario opera.

Nel dettaglio, i contenuti di "Training on the job" rispondono ai fabbisogni che scaturiscono dalle tre fasi: presentazione, orientamento e introduzione al servizio.

Contenuti della fase di presentazione

In questa prima fase il formatore definisce con l'OLP i contenuti della fase di presentazione. La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- le aspettative sul servizio civile, l'OLP avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile;
- l'Operatore Locale di Progetto, presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'OLP permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'OLP come la figura di riferimento e a cui rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- analisi della sede di servizio, si descrive l'organizzazione e le funzioni della sede rispetto alla struttura dell'Ente;
- ruolo e responsabilità del volontario. Analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio.

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che potrà dare all'interno dell'ente.

Contenuti della fase di introduzione al servizio e di formazione continua per operare nei servizi

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti:

- riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio;
- riflessione ed analisi delle priorità definite dalla struttura;
- riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio;
- riflessione ed analisi delle modalità di realizzazione del servizio.

Risultato finale di questa fase è la definizione e la stesura del programma settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere. I contenuti di introduzione al servizio sono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Qui di seguito sono descritti, per ogni sede di servizio i contenuti formativi proposti dagli OLP ai rispettivi volontari per consentire loro di inserirsi e operare nei servizi.

1. Milano Città Universitaria e dei Talenti – sede 91939

Il progetto prevede che l'Olp fornisca i seguenti contenuti formativi utili a consentire ai volontari di svolgere il proprio ruolo e di contribuire a erogare azioni educative e supporto agli utenti seguiti:

Le azioni formative del Training on the job avranno i seguenti contenuti:

- Gli Enti Locali e le loro competenze
- Il Comune di Milano e la sua organizzazione
- L'Assessorato alle Politiche del Lavoro Sviluppo Economico Università e Ricerca: La Direzione Centrale e le Direzioni del Settore
- Presentazione delle attività specifiche della Direzione di Settore e dei Servizi nella quale è articolata
- Le attività specifiche del Settore Valorizzazione del Capitale Umano: Il contesto di riferimento – gli interlocutori – i progetti in corso – le iniziative in programma – gli strumenti e le procedure
- cenni di comunicazione e accoglienza;
- strumenti tecnici per la gestione di un data base;
- presentazione dei servizi offerti agli studenti dal comune di Milano, informazioni sulle università e scuole di formazione;
- come utilizzare gli strumenti di comunicazione digitali (sito, social network, ecc.).
- I problemi di sicurezza e i rischi connessi alle attività del progetto nella sede di servizio.
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio;
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti.

2. Info Point – “Te lo dico io! La rete della Milano Sociale” - Sede 92005

Il progetto prevede che l'Olp fornisca i seguenti contenuti formativi utili a consentire ai volontari di svolgere il proprio ruolo e di contribuire a erogare azioni educative e supporto agli utenti seguiti:

- cenni di comunicazione;
- strumenti e tecniche per l'orientamento e la ricerca delle opportunità di studio, di lavoro, dei programmi dell'Unione Europea di Mobilità Internazionale e utilizzo del Network Europeo Eurodesk;
- indicazioni per gestire le attività di back office (operazioni di ricerca delle fonti informative, selezione, rielaborazione, ricerca e aggiornamento dei materiali informativi, allestimento della rassegna stampa, cura e redazione del portale Web);
- utilizzo di strumenti multimediali: web, blog, social network, web tv, portale MilanoFamiglie;
- illustrazione degli strumenti in dotazione;
- i problemi di sicurezza e i rischi connessi alle attività del progetto nella sede di servizio.
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio;

- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti.

3. Info Point – “Un modello integrato di azioni per il lavoro a Milano” - Sede 91360

Il volontario riceverà una formazione tecnica di base sul funzionamento degli Enti Locali, sull'organizzazione del Comune di Milano e sull'organizzazione specifica del Settore Politiche del Lavoro e della Formazione nonché delle unità operative accreditate al Lavoro nella quotidiana dei sistemi di ricerca attiva del lavoro e orientamento professionale.

Il volontario riceverà formazione anche in merito alla sicurezza sul lavoro:

- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio;
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti.

4. Milano Food Policy – sede 131917

Il progetto prevede che gli Olp forniscano i seguenti contenuti formativi utili a consentire ai volontari di svolgere il proprio ruolo:

- tecniche di comunicazione e promozione
- caratteristiche del progetto di Food Policy
- introduzione ai progetti già avviati e allo stato dei lavori
- conoscenza della rete di enti pubblici e privati coinvolti nel progetto
- cenni di educazione alla salute e all'assunzione di stili di vita sana;
- informazioni utili ad utilizzare gli strumenti e le tecnologie a disposizione del servizio;
- cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio;
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio;
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti;
- conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

40.2 AZIONI FORMATIVE IN AULA

Il progetto prevede un programma formativo distribuito in 2 giornate d'aula (8 ore cadauna) di cui una propone alcuni aspetti relativi all'area di svolgimento delle attività e l'altra il tema dei rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Nello specifico saranno trattati i contenuti di seguito evidenziati.

Comunicare con gli eventi (Formatori Andrea Ballabio, Sebastiano Megale – durata 8 ore)

L'evento è lo strumento che consente di comunicare nello stesso momento e con un'unica azione a più target di riferimento, ha come protagonista un gruppo di persone che comunicano tra di loro su un argomento di comune interesse. L'evento possiede una connaturata pluralità di impieghi nell'ambito delle relazioni pubbliche, non è un avvenimento a sé stante ed è sicuramente diventato il mezzo d'eccellenza per comunicare.

Il corso è destinato ai volontari di servizio civile che svolgono anche attività nell'ambito dell'organizzazione eventi.

Argomenti previsti:

- natura e storia degli eventi (dal "Milano da bere" degli anni '80 all'evento di oggi, generalmente affidato ai professionisti del settore);
- l'evento come valido strumento per trasmettere un messaggio in modo incisivo nel breve e nel lungo periodo;
- i professionisti che ideano e realizzano un evento (azienda, agenzia, strutture convegnistiche e congressistiche, free-lance);
- le tipologie di eventi (esterni ed interni);
- gli elementi base (tipologia, messaggio/obiettivo, concept, target, budget, location, strutture tecniche, grafica, scenografia e allestimenti, catering, risorse umane, rapporti con i media, materiali di supporto, verifica risultati);
- i concetti di briefing e di de-briefing.

In particolare sarà trattata la manifestazione fieristica prendendo come Case-History "Fiera Forum RisorseComuni".

Comunicazione e relazione con l'utenza disabile (Formatori Michele Ballabio, Elisabetta Saronni – durata 8 ore)

Il corso intende focalizzare l'attenzione sui vissuti del volontario di servizio civile che si trova a sperimentare la relazione con l'utente disabile.

Questa proposta si articolerà in due momenti in cui il volontario si avvicinerà al settore di interesse prima da un punto di vista teorico (conoscenza del settore), e successivamente da un punto di vista "esperienziale" (ad esempio è prevista una simulazione con la possibilità di mettersi nei panni di una persona disabile). Non verrà sottovalutata l'esperienza umana del volontario inserito nel contesto.

Argomenti previsti:

- attività e mansioni proprie del volontario (confronto su situazioni difficili, problematiche, situazioni tipiche);
- la relazione con le figure professionali di riferimento, il Progetto Educativo (P.E.I.): come leggere un progetto educativo;
- la relazione con l'utente disabile (la comunicazione: verbale, non verbale, il contatto corporeo e la vicinanza "obbligata");
- i vissuti dell'operatore (i sentimenti nei confronti dell'utente, l'evocazione dei propri vissuti emotivi: tenerezza, simpatia, repulsione, irritazione... come li gestisco?);
- età cronologica ed età mentale dell'utente disabile (atteggiamenti che promuovono l'autonomia e atteggiamenti che alimentano la dipendenza);
- i comportamenti problematici (analisi di situazioni problematiche e confronto su modalità di intervento, il comportamento problematico come modalità comunicativa);

- organizzazione di un servizio (CDD, CSE, SFA...);
- peculiarità ed obiettivi, rete con altri servizi, rapporti con il territorio, ruoli e peculiarità professionali (coordinatore, educatore professionale, A.S.A, O.S.S., volontario/servizio civile).

Tecniche di animazione teatrale (Formatori Milena Rivolta – durata 8 ore)

Il linguaggio teatrale (quando non è mestiere, specializzazione e professionismo) è un gioco aperto al quale tutti possono partecipare, ciascuno con le proprie capacità e i propri limiti. È accessibile a chiunque, perché si basa su una materia prima che chiunque è in grado di fornire: la presenza umana.

Il corso è destinato a quei volontari di servizio civile che affiancheranno gli educatori nell'attività di animazione rivolta sia ai ragazzi, sia agli anziani; è rivolto ai volontari che non solo vogliono imparare nuove forme di comunicazione, ma umanamente sentono la necessità di liberare le proprie forme espressive per agire al meglio nei contesti, anche difficili, a cui sono destinati.

Si esplorerà il mondo dell'animazione teatrale, sperimentando direttamente gli strumenti propri del fare teatro e conoscendosi attraverso il gioco: ci si muoverà nello spazio in gruppo, a coppie, con la musica e con il silenzio, usando il corpo e la voce, provando ad osservare da spettatori e ad agire da "attori".

Negli incontri si sperimenteranno:

- giochi di sensibilizzazione percettiva e di comunicazione non verbale;
- giochi strutturati di espressione corporea e vocale;
- giochi di improvvisazione teatrale;

Sono previsti:

- momenti di riflessione di gruppo guidata;
- spazi dedicati a riferimenti teorici sulla storia dell'animazione teatrale.

La metodologia del teatro sociale come tecnica di animazione (Formatori Milena Rivolta – durata 8 ore)

Obiettivo del percorso è fornire strumenti per gestire la relazione con gli anziani nei centri ricreativi. La metodologia adottata per la formazione è di natura teorico/attiva e teatrale. Saranno fornite delle indicazioni al volontario sulla relazione con il mondo degli anziani attraverso un'analisi e una rilettura della propria percezione dell'anzianità, nella consapevolezza che questa percezione influisce nella relazione stessa con il cosiddetto "utente".

Si proporrà la metodologia del teatro sociale come strumento nella relazione con gli anziani. Saranno presentate diverse proposte ricreative destinate a gruppi di anziani e analizzati aspetti tipici del teatro (lo spazio, i tempi, il contatto, le distanze, etc.) da utilizzare nella relazione con gli anziani.

Argomenti previsti:

- diverse percezioni degli utenti;
- relazione d'aiuto;
- teatro sociale come metodologia di intervento per gruppi di utenti;
- individuazione dei punti salienti della proposta metodologica in direzione di un suo possibile utilizzo nell'azione di volontariato.

Sostegno ai diritti delle famiglie straniere che vivono in Italia: modalità d'intervento socio – sanitarie (Formatore Cinzia Colombo – durata 8 ore)

Il corso è rivolto a volontari che operano nei progetti in cui è previsto il sostegno a famiglie straniere, soprattutto a famiglie rom. I ragazzi coinvolti in tali progetti svolgeranno un ruolo di supporto, accompagnamento a scuola dei bambini e attività di affiancamento all'educatore. Il corso vuole offrire ai partecipanti un quadro sulle condizioni abitative e sanitarie di gruppi di stranieri che vivono in Italia, con particolare riferimento pratico alla città di Milano.

L'obiettivo sarà quello di riflettere su opinioni comuni, pregiudizi e conoscenze, in particolare si affronterà il tema della discriminazione dei rom, discutendo esempi in ambito politico, sanitario e di informazione.

Il formatore offrirà spunti per un inquadramento culturale, con riferimenti a libri, film e musica.

Argomenti previsti:

- attività educative nelle aree dismesse e nei campi rom non autorizzati;
- quadro della situazione attuale in Lombardia con breve cronistoria degli sgomberi e degli spostamenti;
- cosa ne pensano e ne fanno i partecipanti sui rom;
- miti da sfatare: non sono nomadi, e altro ancora – cenni alla storia;
- approfondimento del panorama politico recente: regolamenti;
- quadro generale sulla situazione sanitaria in Italia e all'estero;
- azioni comuni con alcuni gruppi rom;
- presentazione di casi di cronaca sulla carta stampata, con discussione delle modalità di informazione utilizzate dai mass media;
- il tempo dei gitani: riferimenti a film, libri e musica che parlano di rom.

Imprese sociali e imprese culturali: dall'idea al Business Plan (Formatori Angela Greco, Rosaria Borghi – durata 8 ore)

L'obiettivo generale è quello di fornire ai partecipanti un "orientamento all'impresa" che da una parte valorizzi e integri l'esperienza di servizio civile, dall'altra possa risultare loro utile nel proprio successivo percorso personale e lavorativo.

A partire dell'esperienza di contatto e collaborazione con imprese sociali e culturali maturata dai volontari nel corso dell'anno di servizio civile saranno affrontate tematiche relative all'impresa in genere, alle tipologie specifiche di impresa sociale e impresa culturale, al rapporto fra queste e gli Enti Locali. I volontari partecipanti saranno coinvolti in un lavoro di gruppo che prevede lo sviluppo di diverse idee di impresa (sociale e culturale) proposte dai partecipanti stessi.

Argomenti previsti:

- cos'è un'impresa, i tratti distintivi;
- diverse tipologie di impresa ed elementi caratterizzanti, similitudini e differenze;
- imprese sociali e culturali, servizi, clienti, committenti, organizzazione;
- rapporto con gli Enti Pubblici, le diverse possibilità e le loro caratteristiche;
- dall'idea ai servizi;
- offerta e domanda (il mercato di riferimento, clienti e committenti);
- ricavi e costi (la sostenibilità dell'impresa);
- esempi reali di impresa sociale e di impresa culturale;
- orientamento e informazione, a chi rivolgersi.

Definizione del progetto professionale e tecniche di ricerca attiva del lavoro (Formatori Angela Greco, Rosaria Borghi – durata 8 ore)

Il corso è rivolto ai volontari di servizio civile il cui compito consiste nell'indirizzare gli utenti che chiedono aiuto per muoversi nell'ambito professionale, in particolar modo i giovani alla ricerca di un primo impiego. La peculiarità dei temi trattati fa sì che questo modulo formativo sia interessante per il volontario stesso.

Il corso prevede che i partecipanti, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiscano il progetto professionale a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini competenze professionali tecniche e trasversali.

Il corso si pone inoltre l'obiettivo di trasferire gli strumenti necessari alla ricerca del lavoro.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- il curriculum vitae, il curriculum europeo;
- la lettera di accompagnamento;
- canali di ricerca del lavoro;
- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- i contratti di lavoro.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (Formatori Vito Paese, Daniele Mallamo – durata 8 ore)

Il corso prevede una formazione generale uguale per ogni tipo di ente in materia di salute e sicurezza e un approfondimento relativo ai rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro. Si propone inoltre di fornire gli strumenti di sicurezza specifici ai possibili rischi che il volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

Argomenti previsti:

- legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi nel lavoro;
- sistemazione del posto di lavoro;
- luoghi e attrezzature di lavoro.

40.3 CONTENUTI DI FORMAZIONE A DISTANZA

L'attività di formazione a distanza (24 ore) sarà svolta attraverso l'utilizzo di una piattaforma di formazione a distanza suddivisa nelle seguenti sezioni diverse:

- sezione normativa;
- sezione didattica;
- sezione comunicazione;
- sezione ricerche;
- sezione esercitazioni.

In ciascuna sezione saranno raccolti materiali specifici utili allo studio e all'approfondimento. Il volontario potrà muoversi liberamente tra le sezioni a disposizione, orientando e personalizzando il proprio percorso formativo.

Gli argomenti che saranno proposti tratteranno tematiche di ampio respiro attuale:

- La comunicazione efficace: si proverà a stimolare i volontari ad imparare e conoscere le diverse sfaccettature della comunicazione, nonché l'importanza dei processi comunicativi e le diverse modalità in cui essi avvengono.
- Time management: sarà un corso per indirizzare i volontari ad ottimizzare la risorsa "tempo" attraverso l'utilizzo di strategie, modelli e pianificazioni.
- La gestione delle riunioni e dei gruppi di lavoro: si porrà l'accento sull'importanza della "riunione" come strumento di lavoro di gruppo. Come avviene la sua pianificazione e organizzazione, quali sono le figure e i ruoli all'interno di una riunione (coordinatore, relatore, conduttore) e infine il processo intrinseco della riunione (apertura, svolgimento, verifica, chiusura e valutazione).
- La gestione dei progetti: si delineano le linee guida e gli elementi base di project management. Saranno presentati concetti quali sono: il ciclo di vita di un progetto con la sua impostazione e pianificazione; l'esecuzione e il controllo di un progetto; il team building, la chiusura del progetto e gli strumenti principali ai quali riferirsi durante il suo svolgimento.
- Web 2.0 e Wiki: i volontari sono immersi in un nuovo sistema di comunicazione, con questo corso si forniscono nozioni circa i social, i blog, i forum e le chat che sempre di più diventano i veicoli principali per comunicare con gli altri. Si darà un contributo affinché vengano utilizzati nel modo corretto.
- Gestione della conoscenza: si punta a far comprendere ai volontari l'importanza della creazione, condivisione e trasmissione dei saperi all'interno delle organizzazioni. Inoltre saranno forniti definizioni di: bilancio di competenze, network e knowledge management.
- La comunicazione assertiva, il conflitto e la negoziazione: si daranno dei suggerimenti riguardo le modalità usate per definire obiettivi e i modi per trasmetterli efficacemente. Si parlerà di comunicazione assertiva, di strategie per "convincere" gli interlocutori, dell'uso della retorica e della performance. Sarà anche sottolineata l'importanza del saper gestire le critiche e sull'uso della razionalità e dell'emotività in contesti comunicativi.
- Risparmio energetico: il corso introdurrà una panoramica generale riguardo il risparmio energetico e sarà prevista un'analisi accurata della problematica attraverso consigli, strumenti e normative attuate in grandi contesti. Inoltre si racconterà come una politica efficace di risparmio energetico diventa leva competitiva sul mercato.
- Sicurezza in ufficio: il corso offrirà ai volontari la possibilità di conoscere il quadro normativo in materia di sicurezza, dalle direttive europee ai decreti legislativi emanati nei Paesi europei.

Nella sezione “Didattica” saranno inseriti anche i contenuti di formazione specifica proposti nelle lezioni d’aula. I formatori provvederanno a far pubblicare, dall’esperto di formazione a distanza, tutti i materiali di studio e approfondimenti legati all’argomento trattato. I contenuti saranno proposti seguendo la suddivisione per argomenti utilizzata in aula, per approfondimenti si veda il punto 40.2 (“Azioni formative in aula”).

41) Durata:

72 ore, di cui 32 ore di formazione specifica e di addestramento al servizio (training on the job), 24 ore di formazione a distanza (FAD) e 16 ore di formazione specifica d’aula di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. L’attività è coordinata e supervisionata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia.